Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 23 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 122

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Friulani a Milano.

La Regina e le nostre Signore

Non è mia intenzione infliggervi una serie di lettere « dalla » e « sulla » Esposizione di Milano: chi desidera conoscerla con qualche amplitudine, legge la ottima Guida Ufficiale; o quanto meno segue gli articoli di pubblicazioni che illustrano quella Mostra grandiosa o dei giornali più importanti che vi mandano loro incaricati specialisti.

Grandiosa, dico, la Mostra: una città cosmopolita, maggiore che non la nostra Udine per lo spazio che occupa, e di essa più interessante per le mille meraviglie che racchiude: una città la quale tu percorri attonito, passando da una meraviglia all'altra: ma non senza rammarico al pensiero, che fra qualche mese tutto sarà scomparso. Miracoli di architettura, quali per l'arditezza del concepimento, quali per la imponenza delle linee classiche: e avranno vita effimera! Fiori sbocciati dal fervente ingegno dell'uomo, e che appassiranno col cader delle foglie...

Nè tutto è ancora finito: anzi! Vedi spesso gruppi d'operai — dopo quasi un mese dall'apertura — faticanti a costruire ancora chioschi, ad erigere statue e gruppi, a completar gallerie; spesso ancora, ammirato qualche sontuoso edificio — come i palazzi per la sezione francese o belga o ungherese — ti senti invogliato ad entrarvi, fidente che il contenuto corrisponderà al contenente; ma ecco fermarti sulla soglia un cartellino che vieta l'ingresso: appena ora si disballano gli oggetti, per taluna di quelle sezioni, o s'è appena ora incominciata la loro distribuzione. Così la galleria che raccoglierà i quadri del Segantini, è ancora da finire; così la mostra dei mobili ancora presenta moltissimi vuoti... e non potei vedere quel che mandarono i nostri friulani Sello e Brusconi...

Ci vorrà un altro mese, prima che tutto sia a posto: lo dicono i milanesi stessi. Ma quel che si vede è già tanto, e così degno di essere veduto, che nessuno ha diritto di rimpiangere come troppo anticipata la sua visita.

* *

Non dunque v'infliggerò lettere sulla Esposizione « in generale »: ma cercherò di trasmettere in voi la sensazione di vivo compiacimento provata ogni qualvolta m'imbattevo in qualche nome friulano. Pochi, a dire il vero: nè tutti con le « mostre » esposte. Oltre i due sopranominati, per esempio, manca la mostra della Ditta Barducco, nella sezione Metrologia; il Cotonificio Udinese non ha mandato ancora il volume (tutt'oggi in corso di stampa), che illustra le varie istituzioni in pro degli operai fondate dal medesimo. Pochi i friulani: avrebbero potuto e dovuto essere in più: forse, a loro scusa, c'è il forte costo che deve affrontare chi voglia prendere parte ad una esposizione lontana e di tanta importanza, in modo almeno da non figurare... a rovescio: la forte spesa e la improbabilità di un adeguato utile, anche per chi possa sostenerla.

Le industrie femminili

Fra i pochi, comincio dalla simpatica e molto ben riuscita mostra delle industrie femminili friulane, che fa parte della mostra collettiva organizzata dalla « Società anonima cooperativa nazionale *Le industrie femminili italiane* », presieduta dalla contessa Cora di Brazzà.

*

La Società si propone il nobilissimo intento di far rinascere e di dar impulso a certe nostre vecchie industrie ispirate a un nativo ma profondo senso d'arte, e che era doloroso veder morte o agonizzanti. Fu solennemente inaugurata nel marzo del 1904 in Roma, dove ha sede; e quindi è ancora «giovane», ma peraltro ha vita rigogliosa e promettente. Infatti, le vendite nei nove mesi del primo esercizio furono di lire 55,375.33; quelle del completo esercizio 1904-905, di lire 130,000. I soci sono ora 200, le azioni 415, le lavoratrici che inviano i loro lavori alla Cooperativa raggiungono il migliaio. Oltre il comitato di Roma vi sono ventiquattro comitati regionali, vi sono rappresentanti in Sardegna e negli Abruzzi, depositi e mostre nelle città più visitate da forestieri, nelle stazioni balneari e climatiche e una rappresentanza stabile a Nuova York la quale manda importanti ordinazioni.

In Friuli, i comitati son due: a Cividale (presidente signora Amelia Leicht, vicepresidente e segretaria signora Hildegarde Sartogo) e Udine (presidente marchesa Costanza di Colloredo Mels di S. Sofia, vicepresidente signora Francy Fracassetti Antonibon e signorina Noemi Nigris, segretaria sig.na Ada Misani).

Questi due Comitati espongono: per la mostra, una Camera per bambino rispondente alle norme dell'igiene moderna e fornita in merletto a fuselli di Brazzà e Fagagna e in trina a reticella di Rieti, bambole in vari costumi friulani, fra cui i caratteristici di Aviano; e per il banco-vendita, tessuti in bavella, corredini completi e oggetti vari ricamati e gueniti in merletto.

Una breve descrizione.

Nell'attraversare le corsie e le stanze occupate dalle mostre dei singoli comitati e di laboratori (oltre una cinquantina, e fra gli altri il laboratorio della Colonia Eritrea e quello di Nuova York), quando mi son trovato dinanzi alla veramente graziosa Cameretta ho provato un senso di vivissimo piacere. Nè lo devo ascrivere solamente al fatto che da gentili mani friulane uscivano quei lavori, se tanti altri si soffermavano e pur non essendo compatrioti nostri, avevano espressioni sentite di elogio; ma alla leggiadria di tutto l'insieme, alla serena dolcezza, che sempre suscita in noi la vista di cose attinenti alla infanzia diletta. Mi proverò ad una breve descrizione, così come mi trovo ancora dinanzi agli occhi quell'insieme gentilissimo e gaio.

La piccola lettiera in legno è modesta, semplicissima: dipinta in bianco laccato, porta agli angoli quattro palle dorate: le quattro palle ch'erano per tradizione gli unici ornamenti delle lettiere friulane. La testiera, come il solito più elevata, e la facciata opposta, sono adorne di specchietti in pittura adatti al piccolo re che dovrebbe trovare i suoi lieti riposi entro quel nido soave: quella, porta tre puttini atteggiati a festosa danza; e la seconda, piante di limone.

Anche gli altri piccoli mobili sono in legno bianco laccato, semplicissimi nelle linee, che pure seguono la tradizione friulana: un laterale, con suvvi dipinte in uno specchietto due fanciulline che giuocano con palle di gomma variopinte e in un secondo specchietto un gallo; altro laterale con dipinto un uccello dai colori svariati; due armadii, che hanno le portelle dipinte a soggetto infantile; il lavabo che nella tavola di fondo reca una fuga di cani levrieri e le portelle adorne con rami di ciliegie, fra le cui foglie spiccano le frutta «rosse e tonde» nate « per le bocche rubiconde » dei piccioletti...

E che dovrei dire della minuscola tavola preparata per la mensa, delle seggioline adatte ai piccoli commensali?... e che del « corredo » dal mobiglio, delle bambolette vaporose nei loro vestitino bianco e celeste pallido?... e che ancora dei cestelli, della carrozzella per condurre il « reuccio » al passaggio del cofanetto in cuoio; e di tutti gli altri ninnoli graziosi?...

Un tale insieme, ripeto, che ti costringe a fermarti, ad ammirare, a sorridere... E cento e mille coppie di sposini felici, sopratutto, le quali fan di Milano, massime al presente, una tappa nel loro viaggio di nozze, qui si fermano compiacendosi, e qui forse il sorriso loro è più buono e lo sguardo di *lei* brilla più affettuoso e vivace, animato da soavissima speranza...

Le pareti sono tappezzate in bianco perla mareggiata, con una larga fascia in alto dove con tavolozza moderata è dipinta una bizzarra danza graziosa: un fanciulletto da una parte e una ragazzina dall'altra, tengono i capi estremi di una fune e... « si divertono » a far ballare cani, uccelli, gatti, conigli che a quella si attaccano...

Gli « esecutori ».

Furono cuori e menti e gentili mani di giovanette e di donne friulane che tutti questi piccoli gioielli prepararono con tanta arte e buon gusto, con tanto senso di maternità: poichè la donna, soltanto, futura o già madre, sa desiderare, ideare, eseguire — per le creaturine che verranno dal suo grembo — nidi così delicatamente poetici.

Noterò qualche nome... e fin d'ora mi assoggetterò ad ogni penitenza, per le ommissioni.

L'idea geniale di preparare una camera per bambino, è della signora Francy Fracassetti Antonibon.

Il progetto e i disegni dei mobili, nelle linee generali, sono della egregia signora Besarel Angelini, figlia di un grande artista e artista ella medesima di molto pregio. I quali mobili, per la parte costruttiva », son lavori di un modesto quanto bravo falegname di Fagagna, Silvio Fabrizio, allievo del Brusconi. Quanto alla verniciatura, fu eseguita dalle operaie dello Stabilimento f.lli Filipponi, sotto la costoro direzione. Sono, la fabbricazione dei mobili e laccatura, gli unici lavori per cui si sia ricorsi alla « industria comune », se così posso dire; mentre per tutto il resto non si uscì dalla cerchia dei comitati.

Così, la graziosa fascia che sorride intorno, dall'alto della cameretta, con le sue bizzarrie tanto gaie, fu dipinta dalla brava signorina Noemi Nigris; i geniali puttini e le altre pitture sui mobili, sono delle valenti pittrici Gemma Cella professoressa di disegno all'Uccellis e Giuseppina Berghinz; i corredi completi per bambino di varia età, i giocattoli, sono opera in ogni loro parte di lavoratrici nostre — i vestitini furono ricamati a mano, da giovanette udinesi; i merletti sono delle Scuole di Brazzà e di Fagagna e del laboratorio dalle sorelle Farinelli; i tappeti, le bavelle furono filate e tessute a mano e ricamate su tipo *Aemilia Ars* da « operaie » cividalesi, sotto la direzione delle signore Sartogo e Mesaglio; i giocattoli, i ninnoli furono lavorati da signore. E si ammira un cofanetto in cuoio, fra evanescenti pizzi di Burano, eseguito dalla signorina Misani; e si ammirano altri bellissimi lavori in cuoio — nella famosa arte veneziana conosciuta col nome *Cuori d'oro* — delle signorine Ada Misani e contessina Graziella di Brazzà.

* *

Le nostre signore trovarono il più largo e simpatico appoggio nella commissione esecutrice per l'esposizione, coadiuvata dal segretario dott. Cesare Clerici.

La contessa Antonia Suardi — Presidente del Comitato di Patronato — ch'ebbe dal Consiglio d'Amministrazione della Società l'incarico e la direzione assoluta della Mostra a Milano, dedicò le più amorose cure alla «Camera pel bambino », assecondando in ogni desiderio la signorina Nigris, la quale fu in persona a Milano per disporre i lavori delle donne friulane in modo così affascinante.

Un angelo che non c'è più

Ma la camera del nostro *furlanino* manca, ora, di un prezioso ornamento: un vaghissimo angelo custode, scolpito in legno dalla signora Besarel-Angelini.

Oh ricordi cari della prima fanciullezza, quando la mamma ci accompagnava al riposo e c'insegnava a pregare!... Oh dolci ricordi di quell'angelo custode al quale ella ci raccomandava con sì fervente sicura fede!... Un angelo bello, che vegliava i nostri passi, che ci guidava nei sentieri — allora fioriti per noi — della vita; che ci avrebbe accompagnati poi dopo, anche per i sentieri più aspri e più tribolati sino al confine ultimo dell'esistenza, fino alla morte, per prendere con sè, per trasportare con sè l'anima nostra immortale e affidarla al Supremo Fattore.

L'angelo completava l'insieme della cameretta. Ora, non lo si vede più: per desiderio delle donne friulane, esso prese il volo... e starà nella Camera del Principino Ereditario a vegliarne il piccolo letto: simbolo di quell'affetto che le forti e soavi donne friulane albergano in cuore per Chi personifica la santa idealità della Patria.

La Regina, commossa, ringrazia le nostre donne.

L'aneddoto è bello, gentile, commovente.

Il giorno che s'inaugurò l'Esposizione, visitandone i Sovrani le varie Sezioni, S. M. la Regina si soffermò davanti alla cameretta delle nostre Signore.

Tutti gli espositori, com'è consuetudine, offrivano qualche ricordo alle Loro Maestà. Quale potevano i Comitati delle signore friulane offerire?... Spontaneo venne il pensiero di porgere alla Regina — la Madre affettuosissima — un dono per il suo Figlioletto, per il Principe ereditario e fu scelto il bellissimo Angelo.

La regina era accompagnata alla visita del salone ed alle sale delle industrie femminili, dalla Contessa Suardi, dalla Contessa Pasolini, dalla Duchessa Visconti di Modrone e dalla Marchesa Ponti.

— Maestà — come fu dinanzi alla Regina, Le disse la signorina Nigris, — Maestà! Le signore del Comitato Udinese desiderano di offrirvi un Angelo Custode per il piccolo Principe...

E Le presentò l'angelo della signora Besarel-Angelini, sopra un elegante piatto di peluscio celestino.

Alla Regina si gonfiarono gli occhi per la commozione.

— E' troppo... è troppo... — mormorò, non trovando sulle prime la parola che esprimesse tutto il sentimento suo di materna gratitudine. — Questo è veramente un pensiero troppo buono, troppo gentile da vostra parte... Appena tornata a Roma, porrò l'angioletto vostro nella stanza del mio bambino...

E sorrideva, beata, con i grandi occhi espressivi ancora lucicanti...

Fu, certamente, questo, l'episodio della giornata più caro al cuore materno della nostra Sovrana.

La Laguna di Marano e i suoi Porti.

(Continuaz., vedi numeri 119-120-121)

In linea economica la migliore garanzia di un buon rendimento risulterà dalle previsioni che altri, più competenti di me, potrà essere in grado di fare sull'attività commerciale che si svilupperà sulla nuova linea di penetrazione. Questa attività dipende, a sua volta, dalla importanza della zona servita; ed essendo, a parer mio, ben difficile che lo scalo di Marano possa sorreggersi colle sole sue forze se il suo *hinterland* è limitato ai confini della Provincia, mi sembra condizione *sine qua non*, per la sua naturale esistenza, un'invasione nelle attuali zone di influenza di Venezia e di Trieste, e specialmente in quella di quest'ultimo porto nei riguardi del servizio delle regioni a cui fanno capo le linee della Pontebbana e della costruenda Cividale - Assling.

E' inoltre da presumere che il progetto otterrà l'approvazione ed il dovuto indispensabile concorso delle autorità governative solo se verrà ampiamente dimostrato che l'opera ha in sè i caratteri della pubblica utilità sia nei riguardi economici nazionali che in quelli attinenti la sicurezza dello Stato. Ora, se per la prima parte si potranno ammettere possibili la creazione di un *hinterland* più vasto ed una vittoriosa concorrenza nella guerra di opposizioni e di tariffe che inevitabilmente avverrà coi porti vicini, per la seconda ritengo di non lieve ostacolo le difficoltà che sorgono da alcune considerazioni di indole militare, di cui per sommi capi mi limiterò ad accennare le principali.

* *

Lignano si trova a sette miglia marine dal confine austriaco, a 18 miglia dalla più vicina costa dell'Istria, ed a 37 miglia dal nostro maggior porto militare dell'Adriatico. In caso di guerra coll'Austria, e qualora Marano fosse assurto ad emporio commerciale, è chiaro che, trovandosi le sue banchine a 10 km dalla linea batometrica dei 10 metri, contro di esso saranno rivolte le prime ostilità, e che un'operazione compiuta da un solo incrociatore nemico potrebbe facilmente riuscire nel doppio scopo di danneggiare il porto e le navi in esso riparate, e di compromettere la efficacia di una eventuale energica offensiva delle nostre forze se, per pressioni di varia indole, una parte di esse fosse costretta a distaccarsi per assumere un compito difensivo.

Bisognerebbe quindi erigere fortificazioni: a Lignano con fronte a mare, ed in terraferma contro le truppe che in una sola tappa possono giungervi dal confine, e tutto questo in località dove non sorge la più piccola difesa naturale, ed ove di conseguenza le soluzioni non si potranno ottenere che con un dispendio di troppo superiore a quello che potrebbe concedere qualsiasi buona volontà tecnica e parlamentare.

In uno scritto recentemente pubblicato sull'argomento che ci occupa, l'Autore, dopo giuste considerazioni sullo stato di tensione in cui si trova al presente il mondo politico, e sulla possibilità di una non lontana risoluzione armata delle questioni di vario interesse che stanno ora agitando le potenze europee, afferma senz'altro facile il comprendere di quale utilità possa essere, in caso di guerra, un porto all'estremo nostro confine orientale.

Io riterrei invece più facile il comprendere che un porto militare ha ragione di esistere solo quando, situato in posizione strategica, possa offrire alla flotta una sicura stazione di raddobbo ed una buona base di rifornimento. Per il primo requisito si richiedono bacini di carenaggio ed officine dotate di macchine capaci di eseguire qualsiasi lavoro di riparazione; per il secondo ci vogliono magazzini di viveri e di materiali di ricambio e di consumo, depositi di combustibile e di munizioni, nonchè cisterne, pontoni, rimorchiatori...; un arsenale, insomma, al riparo dalle offese sia da terra che dal mare, ed in ubicazione tale che la squadra che vi si appoggi non possa correre facilmente il rischio di rimanervi bloccata. (Vedi esempi di Santiago e Port Arthur).

Ammesso anche che, a furia di milioni si crei tutto ciò nella nostra laguna, si stabilisca una corona di forti in terraferma, si costruiscano delle torri corazzate di difesa a mare, si approfondisca oltre i 10 metri il passo sulla barra di Lignano, si scavi magari un profondo canale interno che unisca il nuovo porto colla bocca di Buso, e che quivi con altre dighe si ottenga un secondo passo per rendere meno possibile l'imbottigliamento, ci troveremo sempre in notevoli condizioni di inferiorità rispetto a Venezia attuale, e con il solo vantaggio (per le odierne velocità trascurabile) di essere a 60 anzichè a 70 miglia da Pola. Questo, ripeto, l'unico vantaggio, poichè un'azione offensiva contro Trieste o contro la costa settentrionale dell'Istria mi sembra doveroso di ritenere contraria ad ogni principio di italianità e di interesse politico.

L'Adriatico non è difeso, è vero, e le nostre coste purtroppo male si prestano a sostenere un'azione navale; ma se di altri porti militari abbiamo bisogno, ragion vuole che si debbano cercare non qui, al Nord, dove già se ne trova uno che senza eccessiva spesa è suscettibile di assumere il carattere di modernità che ora gli manca, ma in posizioni che rispondano alle esigenze di strategia e di logistica, che sono chiaramente dettate dalla forma caratteristica ed allungata del bacino di operazione.

Lignano, come si trova, già si presta come stazione di agguato e di rifugio per Torpediniere, e meglio si presterà ancora quando saranno tradotti in atto i progetti già per sommi capi studiati sulla navigazione interna, secondo i quali avremo una via d'acqua protetta ed ininterrotta da Chioggia al confine austriaco; quindi se qualcosa dobbiamo fare che all'interesse economico accoppi anche un *desideratum* per i bisogni della marina militare, adoperiamoci a che i progetti in questione non continuino a restare parola vana, e che dal confine, piuttosto che da altrove, si debba cominciare a por mano ai lavori.

Un comandante della R. Marina.

Società in Liquidazione.

Si rende noto agli interessati che per ogni pratica riflettente la liquidazione della **Società Cooperativa di lavoro fra scalpellini « Iacopo Vassalletto di Toreano, (Cividale)** si rivolgano allo Studio del Rag. Mario Agnoli, Via Belloni N. 12, Udine.

p. i. liquidatori

Rag. Luigi del Negro.

APPENDICE 91

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

XV.

Lord Max di Columbia si trasse in disparte, lasciando passare il marchese, pallido, che si dirigeva verso il suo gabinetto.

L'americano, quantunque rude, provò un senso di pietà per l'uomo che, per quanto colpevole, soccombeva ad una tale catastrofe.

E' vile chi insulta colui che moralmente è condannato a morte.

E Remigio di Rosenfeld lo era veramente.

Lord Max nulla aveva più a fare in quel vasto palazzo; attraversò il salone, passando dinanzi a Fede, al dottor Maineri, salutò il magistrato, che gli fece cenno di avvicinarsi.

— Chi è lei? gli chiese il sostituto.

— Lord Max di Columbia, cittadino americano.

— Che cosa la conduce in questo palazzo?

— Il caso. Sono in affitto presso il signor marchese.

Stefano Sidran rabbrividì vedendo l'uomo che teneva il suo destino tra le sue mani, in colloquio col magistrato.

— Non abitava lei presso il castello di Schönbrunn?

— Precisamente.

— Nella vecchia casa del colonnello Tedeschi?

— L'ho comperato, per l'appunto!

— Non ha nulla da dire alla giustizia su ciò che è avvenuto a Schönbrunn?

— Nulla.

Lord Max salutò il giudice, fissò la guardia e la vide pallidissima per l'emozione.

La chiamò a sè, trasse dalla tasca una carta che Stefano conosceva bene: era la confessione che gli avevano strappato al 3 di novembre, e portava la sua firma.

Lentamente s'avvicinò all'elegante caminetto; l'americano vi gettò sopra rapidamente quel documento, e stette a guardare la fiamma che lo avvolgeva e annientava ogni traccia del delitto commesso.

— Grazie! — balbettò confuso Sidran.

Intanto il magistrato aveva seguito il marchese nel suo gabinetto: Remigio stava seduto allo scrittoio, col capo tra le mani, i lineamenti contratti per lo spasimo dell'animo, l'occhio infiammato per la febbre, i capelli arruffati e dritti sul capo: pareva impazzito.

Egli era completamente disfatto.

Tutto precipitava nella caduta!.. la fortuna alla quale pur tanto egli teneva... quell'onore del mondo, sua unica regola di condotta, la maschera ipocrita che gli aveva servito mirabilmente per commettere e coprire ogni infamia.

Quando vide dinanzi a sè il sostituto, colle braccia incrociate sul petto, credette vedere la giustizia pronta a rendergli conto del suo operare, dei suoi delitti.

Il volto del giudice era severo, ma triste.

— Ebbene? — domandò.

Il marchese lo guardò, ma non potè rispondere: pareva gli fosse paralizzata la lingua.

— Che decide? — riprese il sostituto.

— Ella viene ad accasciare l'animo mio, a dargli l'ultimo colpo! Che vuole mai ch'io faccia?

— E io? Sa quale sarebbe il mio dovere, oggi?

Remigio strinse con forza il capo, ma non rispose.

— Dovrei arrestarla... troppe orecchie hanno udito ciò che è stato detto! Ella ha rubato dei testamenti... sottratto degli atti, usurpati dei diritti... non è tutto qui!

— Che c'è ancora?

— Io indovino altri delitti... se la giustizia volesse... se studiasse in fondo a questo tenebroso affare, che ci scoprirebbe?...

Ella comprende il mio imbarazzo... sono stato il suo amico... ricevuto in casa sua...

Il marchese parve riprendere un po' di coraggio.

— Ebbene? — domandò raddrizzandosi.

— Mi permette di darle un consiglio? Offrirle un mezzo di salute.

— Lei? quale?

— Il solo che le resti, ormai!

— Parli!

— Non si arrestano i morti!

— Comprendo...

— Con un istante di forza, ella mette fine ad una istruzione resa ormai necessaria... sa, l'onore del suo nome... vedrò i suoi avversari... i testimoni... si passerà sotto silenzio! — Ma chi è lo straniero uscito or ora dal suo gabinetto?

— E che ne so io? Sono stato preso nel laccio così impensatamente!... Da dove viene quella giovane?

Lo ignoro ancora!... come ha potuto indovinare il passato fino nei suoi più intimi particolari?... Chi potrebbe dirlo? E' da impazzire!

— Sì — mormorò il magistrato — si commette un'azione detestabile... si imagina avere a tutto preveduto... ma si dimentica una pura inezza e lo scandalo si scopre!... Lei si credeva molto forte, ma non ha avuto abbastanza prudenza... e ora è perduto! Eppure io non voglio dimenticare l'amicizia che a lei mi legava... lei ha una moglie una figlia innocente che bisogna salvare.

— Dunque?

— Le accordo ventiquattro ore di tempo... fino allora io nulla avrò inteso, nulla veduto!..

— Grazie!

— Mi ha compreso?

— Perfettamente.

— Ventiquattro ore, non un minuto di più. Domani a mezzogiorno il tempo sarà spirato.

Remigio di Rosenfeld s'inchinò.

Il giudice uscì in silenzio.

Rimasto solo il marchese pensava smarrito a quanto gli era successo a quanto gli restava da fare. Uccidersi? Ci sarebbe bastato un istante di forza. Ma abbandonare tutte quelle ricchezze accumulate lentamente con tanto amore? Era duro!!

(Continua).

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Concerto in piazza.

(*Rio*) — Domenica p. p. ebbe luogo il concerto della banda cittadina. Venne svolto bene e si distinsero i sigg. Lovadina Giovanni e Masut Giuseppe nell' eseguire il Duetto «Son geloso del Zeffiro errante» nell' opera la «Sonnambula» di V. Bellini.

— Tassa sui velocipedi.

Con manifesto, questo nostro sig. Sindaco avvisa che con Decreto 6 corr. a datare dal giorno 10 Giugno p. v. è vietato la circolazione con velocipedi che non fossero muniti di speciale targhetta.

La targhetta è del valore di lire 10, si applicheranno nei giorni 23-25 e 26 corr. presso il locale Municipio.

— Funerali.

Oggi ebbero luogo i funerali, riusciti imponenti, della compianta Anna Tomè morta ieri l' altro di anni 73

Marano Lagunare.

— Buona usanza.

L' egregio Signor Giacomo Malignani di Udine elargì L. *10* a favore della locale Congregazione di Carità in memoria della defunta Angelina Vatto Corso. Il presidente Guzzon Giacomo ringrazia il benefico donatore.

— Beneficenza.

La lista degli oblatori a vantaggio delle vittime del Vesuvio aumenta giornalmente ed è lecito sperare che anche questa volta il nostro paese mai secondo nelle opere di carità risponderà degnamente all' appello: A tempo debito vi manderò l' elenco delle offerte.

Palmanova.

— Consiglio comunale.

Mercoledì 30 maggio alle ore 15 verrà convocato il consiglio comunale, in adunanza straordinaria per trattare su 15 oggetti posti all' ordine del giorno, fra i quali noto.

Deliberazione sulla costruzione dei lavatoi; altra relativa al prolungamento dei marciapiedi con viale inghiaiato fino alle tre porte e sistemazione dell' area adiacente; sulla spesa occorsa per la preparazione del letto di posa dei marciapiedi; circa il riatto della platea sottostante alla colonna dell' antenne in Piazza Vittorio E; concessione del riposo festivo agli impiegati municipali; costruzione d' un ponte sulla strada della Rinazzi; concessione di circa 40 metri quadrati di materiale usato alla fabbriceria della Chiesa di Sottoselva per la costruzione di un marciapiede lungo il Borgo della stessa frazione.

Tolmezzo

— Per 70.000 lire di lavori ai Rivoli Bianchi.

22 (*p. telefono*). Il nostro Municipio ricevette oggi un telegramma annunciante che la Commissione per la sistemazione dei torrenti ha con deliberato odierno approvato il progetto per la costruzione di un argine in muratura ai Rivoli Bianchi assegnando a tale scopo una spesa di 70.000 lire.

La commissione stessa ha poi classificato di III categoria i lavori di sistemazione sul Rio Domesteana, fra Casanova e Terzo, rio che, ingrossato dalle piogge, ogni volta causa interruzioni di comunicazioni fra Tolmezzo e tutta la vallata del But.

— Un caso di morbillo fra gli alpini.

23 (*p. telef.*) — Fra i nostri alpini è scoppiato un caso di morbillo. L'ammalato venne trasportato all'ospitale in una camera d'isolamento.

Le autorità hanno preso le debite misure sanitarie.

Montereale

— Un'annegato nel Cellina.

22. Questa mattina alcuni operai addetti ai lavori della diga vicino al ponte di ferro, videro galleggiare sulle acque del torrente il corpo di un uomo. Accorsero tosto e riuscirono a trarlo a riva, dove venne riconosciuto per certo Rossi Pietro di anni 74 di qui.

Si arguisce che il poveretto, andando in montagna, volle dissetarsi e si sporse un po' troppo sul torrente, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua dove vi trovò miseramente la morte.

Tolmezzo.

— Una importante riunione per un ponte sul Tagliamento.

22. — Oggi presso il nostro Municipio ebbe luogo una riunione delle Giunte Comunali di Tolmezzo Verzegnis e Cavazzo Carnico allo scopo di discutere e deliberare sulla costruzione del consorzio per la costruzione d' un ponte sul Tagliamento che allacci i due Comuni al Capoluogo.

Dopo lunga ed esauriente discussione ad unanimità venne deliberato:

1.o Che il ponte sia costruito in modo che la testata destra poggi sullo sperone «avons» e la sinistra sulla costruenda rosta della fabbrica.

2.o Che i predetti Comuni concorrano alla spesa del ponte nella seguente misura.

Tolmezzo 2|8 — Cavazzo Carnico 3|8 — Verzegnis 3|8. 3.o I singoli Comuni dovranno provvedere alla costruzione della strada d' accesso ed alla sua manutenzione però la strada che conduce a Cavazzo ed in territorio di Verzegnis sarà a carico in parti uguali, dei comuni di Cavazzo e Versegnis.

La manutenzione straodinaria di questo tronco stradale per un ventennio, a partire dal giorno del collaudo, sarà pure a carico dei comuni di Versegnis e Cavazzo salvo poi trascorso questo periodo, a pensare ognuno al proprio tronco.

Chiusa la discussione tutti gli intervenuti firmarono il verbale fissante le conclusioni e l'obbligo di sostenerle davanti i rispettivi consigli comunali. Poscia all'albergo «Roma» per bene augurare alla realizzazione di lunghe aspirazioni e per suggellare la concordia fra i tre comuni la nostra amministrazione municipale offerse agli intervenuti una bicchierata.

Ora non appena che i consigli avranno approvato le rispettive giunte, si darà mano alla compilazione del relativo progetto.

E noi convinti che questo grande lavoro apporterà rilevanti vantaggi alla nostra regione, auguriamo che i desideri di queste popolazioni si traducano presto in realtà.

— La figlia di Iefte.

Questa sera la distinta Compagnia drammatica diretta dall' attore sig. Felice Scracchioli ha dato la *figlia di Iefte* di Felice Cavalotti.

Il fine lavoro traboccante di sentimento, fu egregiamente eseguito e nel complesso gli artisti hanno saputo rendere con tutta evidenza anche le sfumature più delicate dell' azione.

Ha fatto seguito la brillante commedia *Il duca di S. Giusto* del cav. Pilotto che piacque assai.

Il pubblico si è divertito applaudendo i bravi esecutori.

Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. — **Una perversa risoluzione.** — Un contadino, certo Galopin Pietro di qui, l' altra sera, mentre stava seduto presso ad un tavolo nell'osteria «Al Moncenisio», prese in mano un bicchiere pieno di birra dicendo: «Al primo che passa ghe butto nella testa questo bicier».

Pochi istanti dopo, diretto all' osteria si presentava Giovanni Visintin di Antonio, d' anni 19. Il Galopin mettendo in esecuzione la sua pazzesca risoluzione, scagliò con tanta forza il bicchiere in direzione del Visintin che il manico gli rimase nella mano, mentre il bicchiere stesso andò a colpire il malcapitato spezzandosi sulla fronte di questi.

Contro il feritore, fu sporta denuncia.

Cronaca Cittadina

— Per il Palazzo delle Poste.

Ieri sono arrivati a Udine il cav. uff. Carlo Rolfi ispettore centrale e cav. Stanislao Drusiani ispettore ministeriale delle Poste e Telegrafi mandati qui appositamente dal ministero per lo studio della località più adatta per erigere il palazzo delle Poste.

I due funzionari ieri stesso conferirono lungamente in merito col sindaco comm. Pecile.

Oggi, alle 4 pom., vi sarà un' adunanza presso la Camera di Commercio, con l' intervento dei medesimi ispettori, alla quale è ammessa anche la stampa. Ne riferiremo domani.

— Il saggio di ieri sera dei ginnasti partenti per Milano.

Ieri nella palestra di ginnastica ebbe luogo il preannunciato saggio di ginnastica della squadra che partirà oggi alle 11 per Milano, dove parteciperà a quel concorso ginnico internazionale.

Non erano molti gl'intervenuti.

Notammo il Presidente Senatore co. Antonino di Prampero, il Presidente onorario sig. Giusto Muratti, il consigliere avv. Doretti, il maestro Pettoello, la maestra di ginnastica signora Pettoello, il segretario Cesare Montagnari, l'avv. Conti e qualche altro.

La valente squadra dei giovani e arditi ginnasti: Beltrame Giuseppe, Cattarossi Francesco, Cella Alessandro, Folgherano Pietro, Greatti Alessandro, Missio Angelo, Molinari Antonio, Nigris Angelo, Novelli Emilio, Perini Augusto, Peris Giuseppe, al comando dell' egregio maestro sig. Ernesto Santi, con molta abilità, prontezza e agilità, eseguirono sicuri ed esatti gli esercizi progressivi alle parallele, gli esercizi a corpo libero, gli esercizi di marcia e di corsa ed il salto delle funicelle.

Furono vivamente ammirati da tutti i presenti.

— Circolo Giuseppe Verdi.

Quanto prima i soci saranno invitati ad assistere ad un gran concerto musicale diretto dall' egregio maestro Giacomo Verza.

Corsa della Coppa d'oro.

La tappa di Udine e la Corsa in Provincia

L' entrata in Friuli.

(Dalla ultima edizione di ieri.)

(Nostri telegrammi)

Portogruaro, 22, ore 12.5 Tempo sereno. Molta animazione lungo il percorso.

Passa la vettura num. 21 (della fabbrica Itala di Torino, condotta da Carenzio) alle ore 11.45.

Poi vengono: alle ore 11.47 il num. 1 (Fiat di Torino, condotta da Lancia Vincenzo) e il n. 2 (Fiat, Nazaro Felice) alle ore 11.48.

Latisana, 22, ore 12.15. Passato il N. 1 alle ore 12.10 e immediatamente i numeri 21 e 2 arrivato quarto il numero 3 alle ore 12.27, quinto il N. 33 alle ore 12.31.

Latisana, 22, ore 12.50. Arrivato sesto il N. 22 alle ore 12.35.

Latisana, 22, ore 13.25. Settimo arrivò il N. 27 alle ore 13.25.

Latisana. 22, ore 13 40. Ottavo arrivò N. 14. ore 13.35.

Latisana, 22, ore 13.20. Nono arrivò N. 32 ore 13.40 decimo N. 12 ore 13.43.

Latisana, 22, ore 13.55. Undicesimo arrivò il N. 43 alle ore 13.50.

Palazzolo della Stella. 22. A Palazzolo passarono tre automobili alle ore 12.10, e tre alle ore 12.30.,

Telegraferò resto.

Portogruaro 22, ore 16.5. Vi trasmetto l'elenco completo delle vetture oggi passate senza incidenti, salvo pochissime contravvenzioni, accolte con benevola accoglienza pubblica.

Numero 21 giunse alle ore 11,45, 1 alle 11.47 2 alle 11,48; 3 alle 12.05; 33 alle 12.08; 22 alle 12.14; 27 alle 12 58; 14 alle 13.15; 32 alle 13 20; 12 alle 13.22; 43 alle 13.31; 7 alle 14.15; 24 alle 14.18; 10 alle 14.30; 13 alle 14.40; 20 alle 15.15; 5 alle 15.26.

(*Vedi sopra altre notizie da Latisana*)

Latisana 22, ore 14.50. Dodicesima N. 7 ore 14.25 tredicesima N. 24 N. 13 ore 14.40.

Latisana 22, ore 15. Quattordicesima N. 10 ore 14.55 quindicesima ore 14.58.

Latisana 22, ore 15.50. Sedicesima N. 5 ore 15.43 diecisette N. 20 ore 15.45.

Guasti. — Cane e gallina uccisi.

Muzzana 22, ore 15.50. Passarono di qui 15 vetture: prima num. 21 alle ore 12 20, seguivano per ordine 43, 22, 27, 14, 12, 43, 32, 7, 24, 10, 13. Ultima, alle ore 10.10, il N. 32 si fermò 45 minuti per guasto.

Palazzolo dello Stella ore 16 30. Passarono di qui 17 automobili; uccisero un cane e una gallina.

L' automobile che manca.

Come risulta da queste notizie, mentre da Milano partirono diciotto automobili, non ne entrarono in Friuli che diecisette. Manca il numero ventisei — «pilotata» (questo è il termine tecnico di moda. per dire «condotta». «guidata») pilotata, dunque, da Max Martini: una macchina Martini di Saint Blaise. Di questa fabbrica, arrivò l' altra, il numero ventiquattro, pilotata da A. von Lüde. Questi narrò iersera di avere trovato il numero ventisei a Verona, in riparazione.

Altre notizie non se ne hanno. A Udine, non giunse.

A Palmanova

Il servizio di sorveglianza per il passaggio delle automobili partecipanti alla corsa della «coppa d'oro» è regolato nel territorio appartenente al Comune come abbiamo specificato ieri, fatta eccezione dei soldati che non intervennero. A metà del viale della stazione fu appesa alla altezza di 5 metri una tela arancio con la scritta in caratteri bleu «controllo».

Controllore è il signor Alfredo Cavalieri; aggiunti i signori dottor Aroldo Antonelli e Pietro de Biasio.

Molta gente si riversa sul viale, per assistere al passaggio delle automobili, ancora alle 11 ant., ed aumento continuamente poco dopo mezzogiorno, quantunque fosse il convincimento che non arrivassero qui che verso le tre. Vicino al banco del controllo ed in altri punti vennero collocati alcuni tavoli e si dispose per la vendita di birra ed altro.

Verso le 12.39' si sente un primo squillo di tromba, subito seguito da altri due.

Giunge alle 12. 40' prima la vettura N. 1 Lancia Vincenzo Fiat, Torino, e quasi conteporaneamente la N. 21 Carenzio, Itala, Torino; arrivano poi le altre con il seguente ordine: N. 2 Nazaro Felice, Fiat Torino alle ore 0 40.20" n. 3 Boschis Emilio, Fiat Torino 13.1'; n 33 Maggioni Enrico. Züst, Intra 13.3'; n. 22 Cagno Alessandro, Itala, Torino, 13,17'30"; n. 27 Macdonald A. E. S. Giorgio Genova 13 58'; n. 12 Vercellone Gregorio, Diatto Clement Torino 14,17'; n. 43 Arbitrio Francesco, Diatto Clèment Torino 14,22'; n. 14 Pfanz Ioan, Benz, Mannheim 14,24'; n. 7 Minoia Ferdinando, Isotta Fraschini Milano 15,10'; n. 24 Von Lüde A. Martini, Saint Blase 15,15'; n. 32 Glentwort C. A. S. Giorgio Genova 15,26' n. 13 De Bolano Clemente. Benz, Mannheim 15,30'; n. 10 Nasi Henry, Diatto Clèment Torino 15,34'; n. 5 Fraschini Vincenzo Isolta Fraschini Milano 16,10; n. 20 Nagliati Ettore, De Dion Bouton Puteaux 16,24'.

Manca la vettura N. 26 Martini Max, Martini, Saint Blase.

Le vetture N. 13-10-20 al controllo si riforniscono di benzina che si aveva provveduto a tenere in deposito.

L' arrivo a Udine.

Nell'attesa.

La folla e le prime vetture.

Nella prima ora del pomeriggio pochi curiosi cominciavano a girare su e giù pel viale Palmanova, chi in bicicletta, chi a piedi, pochi in vettura.

Le automobili del sig. Nimis e quella nuova *Fiat* del sig. dal Torso si lanciavano lungo il viale; qualche altra andava e veniva di tratto in tratto.

Davanti l'osteria al «Privilegio», a circa 250 metri dal traguardo, non ancora preparato, c'erano parecchi inviati dall'*Itala*, venuti da Milano col treno della mattina.

Alla 1 giunge la prima vettura *Itala*, il N. 21, guidata Fabry e Carenzio. Più in giù si ferma un'altra vettura della *Züst* di Itra, il N. 33 guidata da Maggioni. Entra al molino Muzzatti e Magistris. Subito dopo alle 1.15 un'altra *Itala* entra nel cortile dell'osteria al Privilegio il 22, guidata da Cagno.

Apprendiamo che in giù in giù lungo il viale sono ferme le tre *Fiat*, N.o 1. guidata da Lancia, N.o 2. da Nazaro N.o 3. da Boschis. Più tardi e molto lungi si fermano ancora la vettura *Diatto Clement*, N.o 12. guidata da Vercellone; la Benz, N.o 14 guidata da *Pfanz*, alle 2.30 giunge da *San Giorgio*, N.o 27, guidata da Macdonald, poi altra Diatto Clement, N.o 43, guidata da Arbitrio.

Più in giù ve ne sono altre ancora, ma chi va a pescarle?

Interrogammo gli arrivati sul viaggio.

— Splendido — ci hanno risposto. Nessun incidente, tutto andò benissimo la strada ottima. Abbiamo avantaggiato di 3 ore.

Appena tutti erano discesi, che avevano pensato di raccomandarsi anzitutto all'oste per riempire gli intestini vuoti. I meccanici si diedero immediatamente a lavorare intorno alle macchine. E mentre uno cambiava le gomme, un' altro spegneva ...la macchina — bisognava sentire da vicino il calore che emanava ciascuno di quei piccoli mostri, venutosi riscaldando per gli attriti con l' aria, col suolo !... — un terzo puliva la vettura dal fango.

Cambiate le gomme, un signore riempiva il deposito di benzina.

Le vetture però, malgrado fossero coperte di un buono strato di fango erano, in ottimo stato.

E così, tutte le vetture subivano le medesime operazioni finite le quali, tutti si abbandonarono alla mensa aspettando l' ora di presentarsi al traguardo: le 16.13.

Frattanto la folla andava aumentando: il via - vai dei pedoni, delle biciclette, delle vetture, delle automobili di ogni fatta e di ogni colore, diveniva di momento in momento più intenso.

Spiegazioni

Abbiamo detto ieri che il tempo minimo assegnato per il percorso Milano-Udine (k.m *469 9*) era di ore 11.30, corrispondenti alla velocità di 40 chilometri all'ora; il massimo di ore 15,30 circa, con velocità oraria media di chilometri 30. Questo vale a spiegare perchè, essendo le prime macchine giunte in vicinanza del punto d'arrivo fin dal mezzogiorno circa si fermassero quà e là lungo lo stradone. Esse non potevano, in forza del regolamento, passare il traguardo prima delle 16.13 pomeridiane la partita prima e di due in due minuti le altre: se lo avessero fatto i minuti di anticipazione sarebbero stati calcolati a loro danno in doppio.

* * *

La targhetta d' oro, assegnata dal Municipio per quella tra le vetture che avesse dato la migliore media oraria nel percorso, sarà, così, difficilmente assegnabile; la decisione la prenderà, ad ogni modo, il Comitato organizzatore di Milano.

* * *

Abbiamo detto, sopra, come le macchine, man mano che arrivavano, si rifornissero di grassi, di benzina, d' olio. Questa fornitura, per tutte le diecisette macchine arrivate, fu provveduto dal signor Francesco Minisini, con piena soddisfazione dei proprietari e conduttori delle singole macchine: e va lodato il sollecito e puntuale servizio, data la lunghezza della zona di rifornimento.

L' arrivo " ufficiale "

Su apposito palco — i «non autorità» o addetti comunque al servizio di ieri, pagavano a scopo di beneficenza due lire per salirvi — vedemmo il Sindaco ed altri notabili. Pubblico, in numero discreto; così nei recinti dove si pagavano lire una e cinquanta centesimi.

Poco prima delle ore 16, tutti gli addetti a ciascuna macchina erano al loro posto. Non deve essere un gran divertimento, il concorrere a questi premi: vedemmo alcuni dei viaggiatori dormire al sole, distesi sulle panchine dell' osteria «Al Privilegio» dove si pongono litri e bicchieri dei giuocatori di boccie: letto poco soffice, in verità, ma ottimo per gli affaticati o stanchi!

Ed ecco aprire il traguardo alle ore 16; ecco il cronometrista — un signore piuttosto burbero — piantarsi lì davanti al «casotto» col suo cronometro infallibile alla mano!

Le macchine si seguono con l'ordine seguente:

27 Macdonald A. E., San Giorgio, Genova, ore di arrivo 16 0 ' 8 " 4 quinti di secondo; tempo impiegato ore 11 30 ' 8 "

22 Cagno Alessandro, Itala, Torino, 16 1 ' 59 "; tempo impiegato ore 11 29 ' 59 "

1 Lancia Vincenzo, Fiat, Torino, 16 4 ' 4 quinti di secondo; tempo impiegato ore 11 30 '

33 Maggioni Enrico, Züst, Intra, 16 6 ' 1 " 2 quinti di secondo; tempo impiegato ore 11 30 ' 1 "

2 Nazaro Felice, Fiat, Torino, 16 8 ' 5 " 3 quinti di secondo.

32 Glentworth C. A., San Giorgio, Genova, 16 10 ' 3 "; tempo impiegato 11 ore 30 ' 3 "

3 Boschis Emilio, Fiat, Torino, 16 12 ' 3 " 2 quinti di secondo; tempo impiegato 11 30 ' 3 "

14 Pfanz Joan, Benz, Mannheim, 16 16 ' 13 "; tempo impiegato 11 30 ' 13 "

21 Carenzio, Itala, Torino, 16 18 ' 19 " 3 quinti di secondo; tempo impiegato 11 30 ' 19 "

7 Minoia Ferdinando, Isotta-Fraschini, Milano, 16 18 ' 19 " 3 quinti di secondo; tempo impiegato 11 30 ' 10 "

12 Vercellone Gregorio, Diatto Clément, Torino, 16 22 ' 3 " 4 quinti di secondo; tempo impiegato 11 30 ' 3 "

5 Fraschini Vincenzo, Isotta-Fraschini, Milano, 16 25' 34"; tempo impiegato 11 41' 34"

Questa vettura fa uno splendido alt, che desta l'ammirazione anche degli intelligenti.

13 De Bolano Clemente, Benz, Mannheim, 16 26' 15"; tempo impiegato 11 30' 15"

24 Von Lüde A., Martini, Saint Blaise, 16 29' 8"; tempo impiegato 11 31' 8"

43 Arbitrio Francesco, Diatto Clément, Torino, 16 32' 6"; tempo impiegato 11 30' 6"

10 Nasi Henry, Diatto Clément, Torino, 16 34' 42" 4 quinti di secondo; Tempo impiegato 11 30' 40"

Dopo questo arrivo, ch'è il sedicesimo, la gente comincia a sfollare. Le macchine si avanzano per le vie Aquileia, Cavallotti, Savorgnana, fino al parco, dove sta «vegliando» Tita Marzuttini.

Il numero 20 — Nagliati Ettore, De Dion Bouton, Puteanx, arriva soltanto alle 17 17' 9» e si calcola abbia impiegato 12 ore 11' 9».

Il numero 26 — Martini Max guidatore Martini fabbricante, di Saint Blaise —, come dicemmo più sopra, fu veduta a Verona in riparazione; a Vicenza, giunse alle 12 30; poi, non se n' ebbe più notizia. Il cronometrista dott. Carlo Moldenhauer — il burbero signore dalla nera barba — stette fedelmente ad aspettarla fino alle ore 20.14... ma non la si vide: sicchè le concorrenti alla coppa d' oro si ridussero a diecisette.. delle cinquantadue vetture e delle quarantotto partenti.

* * *

Notevole che la Fiat mandò tre vetture, al concorso; e tutte tre compirono felicemente il loro giro, sinora, sempre in buone condizioni avendo in ogni tappa avvantaggiato così pel tempo dell' arrivo, da poter rifornirsi in tempo di quanto loro occorreva.

N' era assai lieto il rappresentante della casa signor Claudio Fogolin, che rivedemmo ieri dopo le prove d'automobile recenti a Buia-Tarcento e nella Carnia. Sapemmo da lui com'egli vada ora a battere la prova per un' altra coppa, col percorsa Francoforte-Monaco-Vienna-Monaco: 1600 chilometri. Buona fortuna a lui ch' è nostro comprovinciale; e alla Società italiana.

Dopo l' arrivo.

I commissari da' sindaco.

Condotte le macchine al parco, e postele sotto buona custodia (l'edificio fu chiuso e vigilato all' esterno da guardie); i Commissari generali dell' Automobile Club Italiano signori Weill-Scott di Milano, Georges Berteaux di Parigi, G. B. De Pauli capo console del Touring si portarono in vettura dal sindaco comm. Pecile, il quale li ricevette con tutta cortesia.

I due primi espressero al signor Sindaco la loro grande compiacenza di essere arrivati in questa città gentile, di cui serberanno perpetuo ricordo per la cordiale e deferente ospitalità usata da tutta la cittadinanza agli automobilisti internazionali.

Il sindaco li ringraziò.

—

I commissari si lodarono molto, coi rappresentanti del Touring locali — e fra gli altri col signor Verza, — del modo con cui tutto era qui stato diligentemente disposto: — meglio che a Milano, dove la gara fu organizzata! — dissero.

Altre notizie.

Lancia, vicino, a Portogruaro, ebbe una gomma rotta: dovette perciò fermarsi a cambiarla.

* * *

Abbiamo interrogato personalmente il signor Maggioni, uno dei votati alla «Coppa d' oro», come abbiamo trovato le nostre strade provinciali:

— *Le migliori del regno!* — ci rispose *sorridendo*.

* * *

Al mulino Magistris, dove s' erano fermate cinque automobili, ai proprietari delle stesse ed ai pilotanti fu offerto dal padrone un vermouth d' onore.

* * *

Certa Marchioni Maddalena di anni 35 di Forni Avoltri, domiciliata a Udine in Via di Mezzo, giunta fuori porta Aquileia per andare a vedere l' arrivo delle automobili, fu investita e gettata a terra da uno dei molti ciclisti che in quel momento correvano, diretti allo stradone di Palma.

* * *

Invece certo Achille Lamprit di anni 27 abitante in Via Cortazzis N. 10, fu colto da malore mentre assisteva questa mattina alla partenza degli automobilisti... impressionato forse della loro velocità.

Con una vettura fu accompagnato all' Ospitale e poi a casa.

La signorina Alta Ester di anni 23, di San Daniele, venuta ieri a Udine per assistere alla «sfilata» in via Aquileia, verso le 5 pom. smarrì il borsellino contenente una trentina di lire.

La prima vettura Fiat arrivata fu condotta nel Parco speciale dal sig. Francesco Minisini.

Lieto convegno.

Proprietari di automobili, delegati dell'automobile club, pilotanti e alcuni amici loro si radunarono a pranzo alla Trattoria Burghart, alla stazione.

Si sturarono, sulla fine, alcune bottiglie di Sciampagna, e vi furono gli immancabili brindisi.

I delegati partirono iersera stessa per Brescia, ad aspettarvi gli automobili.

La partenza.

Stamane, alle 4.30, col medesimo ordine col quale erano giunti al traguardo le automobili ripartirono.

Il cronometrista dott. Moldenhauer dava la partenza — consultando rigorosamente il suo cronometro: ciascuna vettura partiva due minuti precisi dopo l'altra. Quelle arrivate prime, ieri, tutte linde, pulite, ben rifornite; le ultime, coperte ancora di fango, non bene provviste.

Il numero 24 ebbe asportati entrambi i fanali; il 20, ha un fanale spezzato dall' urto contro un carretto...

Il 3, il 5, il 24, il 10 stentano a partire. Il 24 si ferma, dopo la partenza, sulla piazzetta De Puppi per riparare il radiatore; il 10, si ferma appena mossi i primi passi, avanti il Teatro Minerva... e chi vi sta sopra non riesce a farlo andare che mezz' ora circa dopo gli altri...

Speriamo che tutte le diecisette vetture percorrano felicemente i chilometri 406.9 che devono divorare oggi per giungere a Brescia.

Le notizie dalla Provincia.

Ad Artegna.

E sempre i cani !...

Ci telefonano da *Artegna*:

Fin dalle prime ore di stamane sulle vie per dove le automobili dovevano passare, si era riversata una folla di gente di ogni età e di ogni ceto.

Le prime vetture sono avvisate in lontananza.

Ecco l'ordine di passaggio: 27 Macdonal ore 4.50 — 22 Cagno 4.51.30 — 33 Maggioni 4.53 — 1 Lancia 4.53.30 — 21 Carenzio 5.13 — 7 Minoia 5.13.30 — 2 Nazaro 5.13.45 — 3 Boschis 5.14 — 14 Pfanz 5.14 30 — 12 Vercellone 5.14.45 — 32 Glentworth 5.15.30 — 43 Arbitrio 5.19 — 5 Fraschini 5.28 — 24 Von Lüde 5.30 — 20 Nagliati 5.35 — 13 De Boiano 6 1 — 10 Nasi 6.7.50.

Le ultime due vetture subirono ritardi notevoli, essendo chiusa la sbarra del passaggio a livello presso Magnano.

Lungo il paese fu investito un cane di proprietà del fabbro Giuseppe Colle. La bestia riportò non lievi contusioni.

Alla Carnia

Ci telefonano dalla *Stazione per la Carnia*.

Le automobile partecipanti alla corsa per la coppa d' oro sono passate di qui dalle 5.16 alle 6.23.

Ecco l' ordine di passaggio:

33 Maggioni ore 5.16.30 — 22 Cagno ore 5.17 — 27 Macdonald ore 5.18 30 — 1 Lancia ore 5.19 — 21 Carenzio ore 0.35. — 7 Minoia ore 5.35.30 — 2 Nazaro ore 5.37.30 — 3 Boschis ore 5.38.30 — 14 Pfanz ore 5.39 — 12 Vercellone ore 5.40 — 43 Arbitrio ore 5.47.30 — 5 Fraschini ore 5.50.30 — 24 Von Lüde ore 5.58 — 32 Glentworth ore 5.58 30 — 10 Nogliati ore 6.3. 13 De Boiano 6 23. — 10 Nasi ore 7.37.

Al passaggio assistevano parecchie persone venute da Moggio e da Chiusaforte; senza contare tutto il nostro «popolo» e la buona gente.

Nessun incidente.

A Tolmezzo.

Il controllo. Un guasto.

Ci telefonano da Tolmezzo:

Malgrado l'ora mattutina, molta gente assisteva al passaggio delle automobili fermatisi qui due soli secondi per il controllo eseguito dal console del Touring Club Italiano, sig. Mulinari.

Ecco l'ordine d'arrivo delle vetture:

33 Maggioni ore 5.27 — 22 Cagno ore 5.23.30 — 1 Lancia ore 5.28 — 27 Macdonald ore 5.28.3 21 Carenzio 5.47 — 7 Minoia 5.47.20 — 2 Nazaro ore 5.49 — 3 Boschis ore 5.50 — 14 Pfanz ore 5.51 — 12 Vercellone ore 5.52 — 5 Fraschini ore 6.7 — 24 Von Lüde ore 6.10 — 32 Glentwort ore 6.11 — 20 Nagliati ore 6.23 — 13 De Boiano ore 6.36 — 43 Arbitrio 6.43 10 Nasi ore 7.55.

Circa a 300 metri prima di entrare a Tolmezzo la vettura 43 ebbe un guasto ad una pneumatica. Dovette fermarsi quasi un'ora per le riparazioni. Il console del T. C. I. sig. Mulinari, al controllo, consegnò a ciascuno dei «pilotanti» un piccolo foglio di guida in cui sono segnati i punti più pericolosi del percorso attraverso la Carnia.

Il servizio di pubblica sicurezza fu disimpegnato molto lodevolmente dagli alpini.

A Villa Santina.

Ci telefonano da *Villa Santina*:

L'animazione in paese cominciò molto per tempo. Moltissimi curiosi si erano riversati sulla via e sulla piazza per attendere il passaggio delle vetture. Il nostro Municipio aveva prese tutte le disposizioni opportune ad evitare disgrazie od altri inconvenienti.

Gli alpini, qui in sede estiva, disimpegnarono nel modo più lodevole il servizio di pubblica sicurezza.

Le vetture cominciarono a giungere alle 5.49 in quest'ordine:

N. 33 Maggioni ore 5.49 — 22 Cagno ore 5.49 30 — 1 Lancia ore 5.50 — 27, ore 5 50.30 — 21 Carenzio ore 6.4 — 7 Minoia ore 6 6 — 2 Nazaro ore 6.8 — 3 Boschis ore 6.12 — 14 Pfanz 6.12.30 — 12 Vercellone ore 6.13 — 5 Fraschini ore 6.20 — 32 Glentworth ore 6,33 — 24 Von Lüde ore 6 39 — 20 Nagliati ore 6.47.30 — 13 De Boiano 6.58 — 43 Arbitrio 7.5 — 10 Nasi ore 8.39.

Il corrispondente ci avverte che l'ora di Villa Santina varia di 7-8 minuti dall'orario ferroviario.

A Socchieve.

Ci telefonano da Socchieve:

Anche qui assisteva una vera folla di curiosi del paese e frazioni vicine, al passaggio degli automobilisti partecipanti alla gara di resistenza per la «Coppa d'oro».

L'ordine di passaggio fu il seguente:

N. 33 Maggioni ore 5.55, — 1 Lancia, ore 5.56 — 27 Macdonal 5.57 — 22 Cagno [6.30 — 7 Minoia ore 6.9 — 21 Carenzio ore 6.10 — 2 Nazaro ore 6.16 — 3 Boschis ore 6.18 — — 14 Pfanz ore 6.19 — 12 Vercellone ore 6.20 — 32 Glentworth ore 6 36 — 24 Von Lüde ore 6.44 — 20 Nagliati ore 648 — 13 De Boiano ore 7.2 — 43 Arbitrio ore 7.8 — 10 Nasi ore 8.24.

Il passaggio avvenne senza incidenti.

A Enemonzo.

Ci telefonano da *Enemonzo*:

Il passaggio delle automobili, cui assisteva una folla di curiosi, è avvenuto senza incidenti.

La prima vettura il N. 33 Maggioni, è passata alle 5.45. Seguiranno a brevi intervalli le vetture N. 1,27 22,7 e poi le altre tutte. L'ultima il N. 10, passo alle 8.14.

Ad Ampezzo.

Il guasto della vettura N. 10.

Ci telefonano da Ampezzo:

Lungo il percorso della strada attraverso il paese e fuori dell'abitato si erano riversati moltissimi curiosi.

La prima vettura N.o 33 (Maggiani) giunse alle 6.10. Si susseguirono a brevi intervalli le vettura 1 Lancia, 22 Cagno, 27 Macdonald — 21 Carenzio, 2 Nazaro 3 Boschis, 14 Pfanz, 12 Vercellone, 5 Fraschini, 32 Gleutworth, 24 Von Lüde, 20 Nagliati, 13 De Boiano. Alle 7.15 è passato il N.o 43 e alle 8.34 il N.o 10. (Nasi).

Quest'ultima vettura prima di giungere in paese ebbe un guasto alla valvola. I meccanici in poco tempo provvidero alle riparazioni.

A Forni di Sotto

Ci telegrafano da *Forni di Sotto*: Molta gente assisteva al passaggio delle automobili le quali superarono la salita e la discesa di «Corso» senza incidenti, così pure gli svolti frequenti e il «Passo della Morte» giungendo in paese in ottime condizioni.

Il passaggio avvenne nell'ordine seguente:

N. 33 Maggioni ore 6.22 — N. 1 Lancia ore 6.24 — N. 22 Cagno ore 6.25 — N. 27 Macdonal ore 6.27 — N. 7 Minoia ore 6.35 — N. 21 Carenzio ore 6 37 — N. 2 Nazaro ore 6.42 — N. 3 Boschis ore 6.49 — N. 14 Pfanfz ore 6 50 — N. 12 Vercellone ore 6.55 — N. 5 Fraschini ore 7.12 — N. 32 Glentworth ore 7.21 — N. 20 Naglasti ore 7.30 — N. 13 De Boiano ore 7.31 — N. 24 Von Lüde ore 7.42 — N. 43 Arbitrio ore 8.15 — N. 10 Nasi ore 9.33.

A Forni di sopra.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da *Forni di Sopra*:

Molta folla assisteva al passaggio delle automobili in tutte tre le frazioni di Andrazza, Cella e Vico. Il passaggio fu regolare e senza incidenti notevoli.

Scendendo la strada all'entrata di Andrazza la vettura N. 14 ebbe guastata una gomma. Il ritardo per il cambiamento fu di soli 5 minuti.

L'ordine di passaggio è il seguente: N. 33 Maggioni ore 6.34.30, N. 1 Lancia ore 6.35.30 — N. 22 Cagno, ore 6.38.5 — N. 27 Macdonald ore 6.39.2 — N. 21 Carenzio ore 6.49.30 — N. 2 Nazaro ore 6.55 — N. 3 Boschis ore 7.3.10 — N. 7 Minoia ore 7.8.31 — N. 12 Vercellone ore 7.10 45 — N. 5 Fraschini ore 7.22.2 — N. 14 Pfanz ore 7.33.5 — N. 32 Glentworth ore 7.34 — N. 13 De Boiano ore 7.44.29 — N. 20 Nagliati ore 7.47.25 — N. 24 Von Lüde ore 7.57 — N. 43 Arbitrio ore 8.27.

Il dispaccio spedito alle 9.30 non annuncia l'arrivo del N. 10.

* * *

Tutti i nostri corrispondenti ci annunziano il passaggio insieme alle vetture numerate di una senza numero che continua sempre fra le prime.

E' certamente una vettura privata che non sappiamo di chi sia.

A Pieve Cadore e a Belluno

Altri dispacci ci annunziano che le prime vetture sono passate per Pieve Cadore alle 7.10 e per Belluno alle 8.20.

Notizie riassuntive di cronaca.

Al Manicomio Provinciale da parecchi giorni si trova, ospite del Prof. Antonini, il Comm. Prof. Gosio direttore dei Laboratori della Sanità Pubblica in Roma, per ricerche sperimentali intorno alla Pellagra. Se la venuta dell'illustre scienzato ci è prova che pur troppo da noi il materiale per gli studi pellagrologici non manca; ci dice pure che il massimo istituto provinciale si è acquistato fama di essere ambiente adatto a queste ricerche, ond'è che con piacere registriamo la venuta fra noi dell'insigne uomo. Il Prof. Gosio è accompagnato dal suo aiuto, il D.r Paladino. che collabora con lui negli studi pellagrologici.

Catarro stomacale e intestinale con l'aggravante di calcoli nel fegato. «Illustre prof. Mazzolini, Roma. Per il mio ufficio e posizione sociale mi è impossibile declinare pubblicamente il mio nome, ma se vorrà render pubblico quanto appresso descrivo, certo da veruno sarà messo in dubbio data la sua onestà e notorietà. Io soffrivo già da varii anni di catarro di stomaco e intestinale. Fui curato da celebrità mediche di Roma, Napoli e Torino; poi sono stato a Karlsbad e quindi a Berlino. In quest'ultima città mi si dichiarò che avevo profondi ulceri allo stomaco e grave alteriazione al fegato e che era troppo tardi per essere operato. Già da qualche tempo, mezz'ora dopo i pasti, emettevo tutto il cibo, e perciò ero ridotto agli estremi. Fu allora che con lettera mi rivolsi a Lei, ma che purtroppo ebbi risposta essere troppo tardi fare la cura della sua Pariglina. Nonpertanto, senza far sapere nulla a nessuno, volli di mia volontà intraprenderla; ed eccomi oggi dopo sei mesi che ne faccio uso a dichiararle che sono perfettamente guarito. Non aggiungo alcuna espressione, perchè farebbe diminuire d'importanza il suo miracoloso rimedio... »

In Udine deposito presso la Farmacia Comessatti e Franceso Minisini.

— Comitato «pro Napoli» Udine.

5.o elenco delle offerte, somma precedente lire 3688.85,. — Reccardini Evaristo lire 1, Giuseppe Griffaldi 1, Tonini Enrico 2, Zanelli Pietro 1, Franco Frangolini Centesimi 75, Menotti Antonio Lire 1, N. N. Cent. 30, Cera Ercole L. 1, Palmano Giovanni 2, N. N. 1, Palmano Ildebrando 1, Antonio Del Pup 1, Omet Ugo 1, Studenti del R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» 100, Zanuttini dott. Primo 5, Querini sac. Erm. 2, Scuola Superiore popolare (utile netto della conferenza del dott. Giulio Cesare) 18, interessi maturati sul libretto di deposito della banca di Udine lire 5.30

Totale generale lire 3833.20

Spese lire 33.16

Restano nette lire 3800.04 che furono rimesse oggi stesso al Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo della locale R. Prefettura.

Il Comitato Luigi Barbieri Luigi Bardusco Silvio Moro G. B. de Paoli Giuseppe Ernesto Seitz.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Citta Leonardo: Fioritto Luigi l. 1, Fioritto Remo 1;

di Micoli Maria di Sedegliano: Fratelli Tosolini 1;

di Barei Domenico: Fratelli Tosolini 1;

di Michieli Antonio di Pocenia: Famiglia avv. Caisutti l. 1;

di Gonano Luigia di S. Maria la Longa: Famiglia Caisutti l. 1;

di Caterina Reichspfarrer-Fabris: Basevi Lazzaro l. 1.

Il suicidio d'una nevrastenica.

Si appicca a un cardine della porta.

Al primo piano della casa segnata col N. 45 di via Cussignacco, abitava la signora Ferrari fu Francesco ved. Valentini, d'anni 58, un'infelice da parecchi anni sofferente di nevrastenia. Viveva sola con una fantesca affezionata, certa Galuzzo Anna d'anni 46 da Terenzano, una di quelle fantesche del vecchio stampo la quale si trovava in quella casa da ben dodici anni; e una ragazza nipote della Galuzzo, certa Spada Malvina d'anni 15, che aiutava la zia nei lavori domestici.

Sofferente come dicemmo di nevrastenia, la povera signora Ferrari da molto tempo era sotto la cura del medico D.r Pitotti, che aveva dedicato le più amorose sollecitudini all'infelice. La quale tre anni or sono, fu anche ricoverata nella casa di salute di Villa Rosa presso Bologna, dove rimase a lungo; ma poi volle ritornare a casa sua.

Il male però non l'aveva lasciata. L'anno scorso fu ricoverata al nostro Manicomio, nella sezione dozzinanti. Neppur qui stette molto. E venne ridonata alle cure dell'amorosa fantesca e del medico.

Ultimamente aveva venduto la casa dove abitava ed altre vicine all'ing. Lodovico Zoratti. Quelle case aveva ella avute in eredità dalla sua famiglia, la vecchia e stimata famiglia Ferrari.

Ma poi l'infelice non si dava pace per aver venduto quella casa senza della quale le pareva di non poter vivere, e nel suo cervello oppresso, questa fissazione si andava sempre più acuendo.

Al dott. Pitotti parlando di quella casa, disse un giorno che voleva uccidersi. Il medico però non dava molto peso alle sue espressioni, tanto più che la Ferrari era affetta anche da un'altra forma morbosa; l'isterismo. Tuttavia, la raccomandò vivamente alla fantesca, ordinando a questa di non abbandonarla mai. E la fantesca era sempre ligia ai propri doveri: dormiva nella camera della sua padrona, la vigilava sempre e l'accompagnava quasi tutti i giorni a brevi passeggiate.

Avevano anche grande cura di tenere nascosti alla povera sofferente i giornali che parlavano di suicidi, perchè ogni qualvolta ella ne sentiva parlare, s'impressionava fortemente.

Durante le serate, veniva a tener compagnia alla malata una signora che abita al piano superiore: Maria Plaino vedova Trieb.

E si trattenne onche ieri sera con la Ferrari, chiaccherando di cose diverse

— Questi giorni sembrava stesse meno male del solito, fosse più calma — ci diceva la signora.

E anche il medico ci confermava questa circostanza, aggiungendoci che la poveretta gli domandava:

— Ma dottore. mi lasci andar fuori sola.

— Andrà fuori sola quando starà meglio — le rispondeva il medico.

— Ma io sto meglio, ora — insisteva la signora.

— Sì, sta meglio, e andrà migliorando ancora — la confortava il dott. — Ma abbia pazienza ancora qualche giorno.

Le agitazioni nervose la prendevano specialmente la mattina.

Alla sera, la infelice era più calma e «ragionava» benissimo.

— Ieri — ci raccontava la signora Plaino — venne in casa un contadino, il quale le raccontò i particolari del suicidio dell'altro ieri, di quel povero studente.

— E' meglio farla finita così che non soffrire — osservava la Ferrari al contadino — Piuttosto che fare queste vitaccie è molto meglio ammazzarsi. Così si finisce tutto...

E quando le fu detto che il disgraziato aveva un fratellastro al Manicomio, ripetè:

— Oh al manicomio!... No, no, al manicomio!... Piuttosto che finirla là dentro è meglio impiccarsi!..

Ieri sera si coricò, come il solito, tranquillamente.

Presso di lei, si assise anche la Galuzzo..

— Si addormentò subito — ci raccontava stamane la fantesca, piangendo e ogni qual tratto lamentandosi. — A mezzanotte, le feci prendere la solita pillola... Ah mio Dio! mio Dio!... Almeno l'avessi lasciata al Manicomio!... Questa mattina, verso le quattro e mezza, mi svegliai... Il letto della padrona era vuoto... Ah mio Dio! povera padrona!... Che brutta fine!..

— Calmatevi... fatevi coraggio... Ormai non c'è altro... Voi non avete colpa di questa disgrazia...

— Uscii tosto di camera per vedere dove fosse andata. Dopo cercatala in una camera e nell'altra, aprii il camerino in fondo al corridoio, dal quale una porta mette nel gabinetto particolare e l'altra nell'orticello...

Ma ella non potè continuare.

Ebbimo il resto del racconto dal pittore signor Ermenegildo Conti. Egli, che fu il primo ad accorrere alle grida della serva e della signora Plaino, vide la infelice signora, quasi ritta in piedi, col corpo un po' abbandonato allo stipite, la faccia contro il muro, quasi stesse parlando con qualcuno.

— Signora!... signora!... — chiamò la domestica; ma la padrona non rispose.

La Galluzzo ci confermò.

— Anch'io — disse — credevo fosse lì, parlando in sogno con qualcuno... Guardai meglio, quando non mi veniva risposta; e mi accorsi che dal cardine destro superiore pendeva un cordoncino legato, entro un laccio del quale penzolava la testa della sua padrona... Toccava coi piedi a terra e nulla aveva presso di se... Fu allora che gridai... disperatamente gridai...

Accorsero subito la signora Plaino e i signori Ermenegildo Conti e Cuttini Giuseppe, i quali tagliarono la funicella e trasportarono il cadavere sul letto.

La povera fantesca poi era abbandonata alla più cruda disperazione: piangeva e si dimenava in modo da far pietà.

Venne tosto avvertita la questura. Intervennero sul luogo gli agenti Fortunati e Città. quindi il medico D.r Angelini e subito dopo il medico curante D.r Pitotti. il quale dopo constatato il decesso, dovette prescrivere un calmante alla fantesca.

— Funerali dello studente.

Alle ora 18 di ieri sera seguirono i funerali del povero studente Dante Contarin.

Ne seguivano dolentissimi il feretro i suoi condiscepoli dell'Istituto Tecnico. preceduti dalla bandiera; il preside cav. Misani. i professori dell'Istituto, alcuni parenti venuti espressamente a Udine, studenti e professori del Ginnasio-Liceo. Vi erano pure rappresentati: i collegi Toppo Wassermann e Gabelli.

La desolata famiglia aveva fatto deporre sulla bara una corona di fiori metallici; i condiscepoli avevano dedicato al loro compianto amico una splendida corona in fiori freschi, portata a mano.

Il saluto affettuoso d'un professore.

Il prof. cav. Fracassetti, ch'ebbe l'estinto a discepolo studiosissimo e diletto, disse queste commoventi parole di saluto:

Come già erano stati concordi nell'affetto e nella stima al giovine buono e bravo, sono ora, studenti e professori dell'Istituto Tecnico, concordi nel pianto dinanzi alla bara che racchiude anzi tempo la spoglia di Dante Cantarin. Il mite compagno vostro, lo studioso discepolo nostro, fu ingiusto contro se giusto! Era ancora alle prime pagine del libro della vita e del sacro volume della scienza; con lusinghiera promessa di compiacenze meritate stava per schiudergliel dinanzi l'avvenire, ormai assicurato, e in un'ora triste di subito sconforto spezzò affetti santi, distrusse feconde energie, rese vana l'attesa vostra e la nostra.

Non è questo il momento, non è questo il luogo per discutere l'atto che egli compì; una bufera improvvisa e tremenda sconvolse e annientò una fibra mentale che tutti credevamo salda, quella bella eretta testa giovanile che aspettava «anche il solco della materna carezza» si è reclinata per sempre. la bocca solo usa alle parole cortesi è ormai chiusa, il mesto occhio è spento, e noi non dobbiamo, non possiamo che inchinarci davanti a tanta ruina e ricordare: — ricordare del povero estinto la bontà gentile del cuore la ferrea perseveranza nello studio l'intelligenza alacre ed aperta, desiderosa di apprendere ed atta a produrre.

Mentre d'attorno ride la stagione che si rinnovella, noi piangiamo una primavera precocemente sfiorita e che avrebbe dati sicuri frutti d'opere belle e buone.

Con la scomparsa di giovani del valore del povero Cantarin non è un passato che si dilegua, è l'avvenire che si oscura.

Mesti e pensosi, Preside e Professori danno con me l'estremo saluto memore e affettuoso allo studente loro, scolasticamente esemplare, e con infinita pietà e con amoroso compianto si associano al lutto della famiglia sua, cui con il povero Dante fu tolto un legittimo orgoglio, un caro conforto, una lieta speranza.

* * *

E commosso, porse il saluto estremo all'amico, al compagno anche il ragion. M Agnoli.

Ringraziamento.

La famiglia Contarin profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al loro indimenticabile

Dante

si fa dovere ringraziare l'Ill.mo Sig. Preside e tutti gli studenti che si prestarono in questa dolorosa circostanza, e che inviarono una splendida corona; un grazie di tutto cuore a tutti i Signori Professori e compagni che vollero accompagnarlo all'ultima dimora ed ai Signori Cav. Prof. Libero Fracassetti e Rag. Mario Agnoli che con sentite parole vollero ricordare le virtù del defunto dandone Estremo saluto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Intetermînatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolanza, acutissime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda appressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevratico De Giovanni,* tonico ricostituente del sistema nervoso ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

IN CODROIPO

si trovano in vendita i seguenti ruotabili:

1. Un docherino a sei posti, da un cavallo e due.

2. Un brun in buonissimo stato non però moderno.

3. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.

Prezzi modicissimi.

Per trattative rivolgersi al signor **Andrea Paschera di Codroipo**

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

D' affittare per la stagione estiva e autunnale casa in collina nelle vicinanze di di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Sub-agenti cercasi urgentemente vari comuni provincia, primaria casa.

Nessuna cauzione, spesa. — Referenze ed offerte affrancando risposta, «Noto,» Via Poscolle 33.

Lotteria Esposizione di Milano

I premio L. 1.000.000.00

Un biglietto L. 2 (Sconto ai rivenditori)

10 biglietti L. 20 per posta affrancata

A. Ellero - Cambiovalute - Udine

Fornace privilegiata.

Cercasi per una fornace in Istria una o due compagnie per un mezzo od intiero desco — a contratto o sia a mesata. Condizioni buone. Le spese di un viaggio verranno restituite. Assumesi anche singoli operai. Rivolgersi direttamente all'Impresa Münz in Pola (Istria).

LA RIVOLUZIONE

IN CUCINA

Madri di famiglia, che curate l'economia domestica, Preposti ad ogni gran Comunità, Albergatori, Trattori, Cuochi, Pasticcieri, avete mai esperimentato il

KUNEROL?

Le fritture, i soffritti per minestra, gli umidi, gli arrosti ecc., vi riescono assai meglio che col burro naturale.

E' più sostanzioso e più sano del burro.

Vi costa la metà di prezzo ed è raccomandato dai medici.

Provatelo

Pacco campione di Kg. 2 lordo L. 3.50) verso

» » » 5 » » 7.50) assegno

Chi invierà la presente cedola alla Società

Oleifici Veneti Riuniti in Verona

produttrice avrà uno sconto del 5 0/0

Cedola del giornale «La Patria del Friuli»:

Rappresentante per UDINE e PROVINCIA:

LODOVICO BON, Via Rialto, 5

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO

e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

'Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Le inserzioni ... presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontano Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guarite ora prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.30).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Campresse Cloruto Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti od a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Paris, Fⁱˢ LEROY & R. de Cléry ... GRAINS de Santé du docteur FRANCK — GRANI di Sanità del Dottor FRANCK

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana 16 pianoterra

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore ... sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome MIDY** PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle **Signore**. — Questo ottimo sapone, lodato e **consigliato** da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL *e l'ideale dei saponi*

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 a ... Igiene ... Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi - Assoluta segretezza

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

ASMA & CATARRO GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE: 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma, qui sopra, su ogni Cigaretta

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno ... ore 6.30 pom.

SEDLITZ CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, **Milano.**

In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

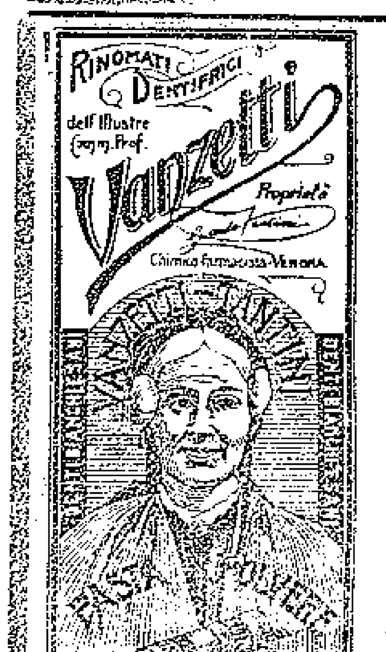
RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTE si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulla istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie **l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale**

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino.**

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50

» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**

In tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906